



**Ministero per i Beni e le Attività
Culturali**

Bologna 6/09/2019

RACC. AR. Al Comune di Modena
→ Via Santi n. 60
41100 MODENA

SEGRETERIATO REGIONALE PER L'EMILIA
ROMAGNA

Strada Maggiore 80 - 40125 BOLOGNA

Tel. 0514298211 - Fax 0514298277

E-mail: sr-ero@beniculturali.it

PEC: mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

*Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per la città metropolitana di
Bologna e le province di Modena, Reggio
Emilia e Ferrara*

Via IV Novembre n. 5 - 40123 BOLOGNA



Class. 34.07.07

Prot. n. 6115

OGGETTO: MODENA

Piazza Sant'Agostino sito in Piazza Sant'Agostino

Dati catastali: Foglio 124

Proprietà: Comune di Modena

Decreto C.R. del 09/08/2019 emesso ai sensi degli artt. 10-12 del Decreto Legislativo 42/2004. - Notifica della dichiarazione d'interesse culturale ai sensi dell'art.15 c.1 del Decreto Legislativo 42/2004.

Si trasmette alla proprietà, ai fini della notifica formale prevista dall'art. 15, comma 1, del D.Lgs. 42/2004, un esemplare del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale, emanato dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna ai sensi degli artt.10-12 del D.Lgs. 42/2004, relativo dell'immobile in oggetto, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Il provvedimento in oggetto viene inviato alla Soprintendenza ABAP in indirizzo che ha curato l'istruttoria dello stesso e notificata al Comune di ubicazione dell'immobile in oggetto affinché questi aggiorni, per quanto di competenza, l'elenco degli immobili tutelati nel territorio di pertinenza.

Si rammenta inoltre alla proprietà, in caso di interventi relativi al sottosuolo, quanto previsto dagli artt. 28, 90 e segg. del sopra citato D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela archeologica e quanto previsto dagli artt. 95 e 96 del Decreto Lgs.163/2006 per quanto concerne la verifica preventiva dell'interesse archeologico.

IL SEGRETARIO REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini

Loredana Deb - Funzionario Architetto

Dott. Paolo Frabboni - Funzionario Storico dell'Arte



D00556

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"* e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 *"Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89"*;

Visto il Decreto Legge 12 luglio 2018, n.86, recante *"Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità"*;

Visto il D.D.G. del 16 novembre 2018 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito all'Arch. Corrado Azzollini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per l'Emilia Romagna;

Vista la nota ricevuta il 18/07/2008 e successive integrazioni pervenute il 20/10/2008 con le quali il Comune di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile di seguito descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia, espresso con nota prot. 13095 del 01/09/2008 e pervenuta in data 02/09/2008;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Vista la delibera di dichiarazione d'interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 12/07/2019 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;

Ritenuto che l'immobile

denominato	Piazza Sant'Agostino
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Modena
Comune di	Modena
Sito in	Piazza Sant'Agostino

Distinto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 124, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che l'immobile denominato **Piazza Sant'Agostino**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

Bologna, 09/08/2019

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzolini, Segretario regionale

LD / PFR



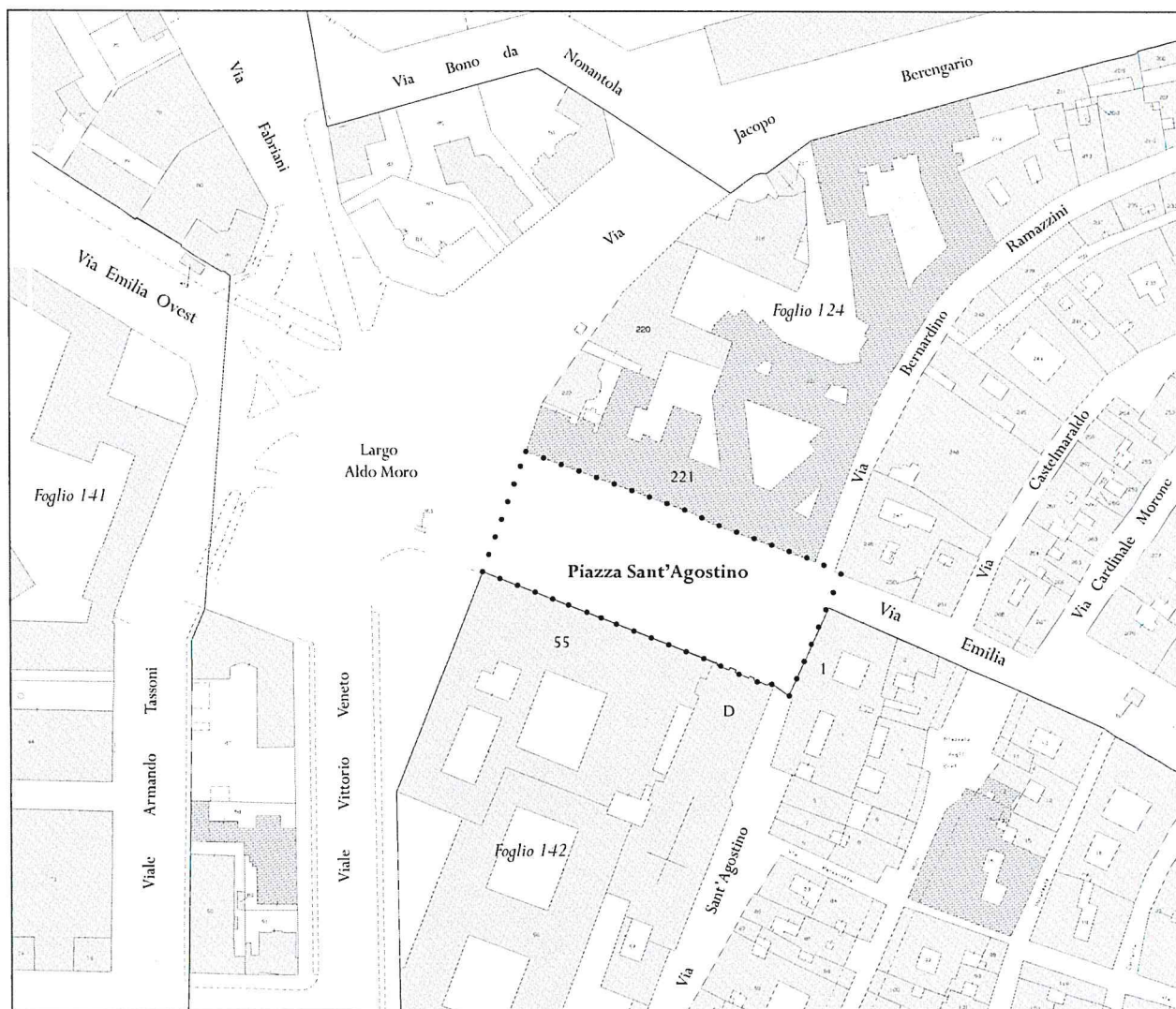


Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Piazza Sant'Agostino
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Piazza Sant'Agostino
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 124



LD / PFR

LD

Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzolini / Segretario regionale





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Piazza Sant'Agostino
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Piazza Sant'Agostino
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 124

Relazione storico-artistica

Piazza Sant'Agostino non nasce da un organico progetto di apertura nel tessuto urbano in prossimità dell'ingresso occidentale di Modena, e, pertanto, non è la tipica piazza d'impianto medioevale o rinascimentale. E', piuttosto, uno "*spazio d'ambito*", per usare un termine attuale, per la percezione, la fruizione e la valorizzazione degli edifici che la delimitano. La costruzione di questi fabbricati risale all'intervento di rinnovamento edilizio che, iniziato intorno alla metà del XVII secolo con la trasformazione barocca della Chiesa di Sant'Agostino, finisce nella seconda metà del XVIII secolo con la realizzazione delle "*strutture di accoglienza*" dello Stato Estense, l'Ospedale di Sant'Agostino e l'Albergo dei Poveri.

La piazza nacque principalmente dal progetto di riforma della via Emilia, detta all'epoca via Claudia, dove la strada rappresentava, più di ogni altro spazio, luogo pubblico per antonomasia della città.

Fino alla metà del Seicento, l'area della porta di Modena sulla via Emilia verso Cittanova e la zona urbana limitrofa, a parte la chiesa di Sant'Agostino, non era privilegiata dalla presenza di edifici illustri o per qualità architettonica o perché di proprietà di nobili famiglie. La piazza assunse dapprima valenza rappresentativa per la corte modenese con il programma di celebrazioni funebri e commemorative del duca Francesco I promosse dal figlio Alfonso IV, e proseguite, alla sua morte, dalla moglie Laura Martinozzi (nipote del cardinale Mazzarino), che innalzarono la chiesa a Pantheon degli Este.

In seguito piazza Sant'Agostino divenne l'ingresso alla città con il piano di abbellimento e di miglioramento delle strutture sociali ed assistenziali fermamente voluto da Francesco III che, oltre ad essere duca di Modena e dei domini estensi in Emilia, era capitano generale ed amministratore della Lombardia austriaca dal 1754 al 1771. Tornando periodicamente in città Francesco III, con il suo seguito, fece il suo ingresso proprio dalla porta di Cittanova o di Sant'Agostino, che, per sua esplicita volontà, divenne il luogo simbolico del piano di riordino, civile e sociale, di Modena.

Il progetto si realizzò grazie all'unificazione delle opere assistenziali per gli indigenti, in un unico, grande, razionale e decoroso nuovo edificio, l'*Albergo dei Poveri*; e con la costruzione di



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

un nuovo Ospedale per l'assistenza ai meno abbienti, poi ampliato poco dopo anche per il ricovero dei militari.

Dunque il nuovo aspetto della zona occidentale di Modena, capitale del ducato d'Este, non nacque da un'innovativa concezione dello spazio e dell'architettura, ma piuttosto per provvedere, secondo i criteri morali e materiali dell'epoca, al preoccupante e crescente problema dell'indigenza, della povertà e dell'infermità, piaghe socialmente estese e potenzialmente pericolose per la sanità, la tranquillità ed il decoro di un regno prestigioso e moderno. Di conseguenza, la piazza di Sant'Agostino fu considerata zona di accesso e porta della città, area di passaggio e presentazione del ducato per le delegazioni politiche, diplomatiche e militari provenienti dal nord e da Milano nella seconda metà del Settecento. Nemmeno gli interventi degli anni successivi riuscirono a sovvertirne il carattere.

Il monumento equestre dedicato a Francesco III e inaugurato nel 1774, pur essendo elemento di arredo per antonomasia delle piazze cittadine, non cambiò la natura di questo sito. Non ci riuscì del tutto neppure il duca Ercole III (1790), che eliminò il banale varco nelle mura sostituendolo con una scenografica quinta architettonica entro la quale s'inseriva la porta di ingresso. Con l'Unità d'Italia venne rimosso il monumento equestre a Francesco III ma la piazza conservò il suo assetto originario, anche in seguito all'installazione della rete filo-tramviaria. Nell'ultimo decennio dell'Ottocento, si chiuse l'Albergo dei Poveri che, con il trasferimento delle collezioni d'arte e della Biblioteca Estense dal Palazzo Ducale, si trasformò nell'attuale *Palazzo dei Musei*.

Con l'abbattimento delle mura e delle porte cittadine, avviato dall'Amministrazione Comunale nel 1908 e proseguito fino all'inizio degli anni Venti del Novecento, si iniziò a progettare il futuro assetto dell'area posta ad ovest della piazza Sant'Agostino. Inizialmente venne previsto il mantenimento di una barriera verso l'espansione urbana ad ovest: un primo progetto per la costruzione di una porta daziaria è del 1913, mentre il progetto per la apertura di un nuovo varco nella preesistente porta è del 1923. Altri elaborati, redatti tra il 1913 ed il 1915, prevedono l'eliminazione della porta e la realizzazione di un largo di collegamento tra la nuova viabilità esterna ed il centro cittadino.

Nel 1998 l'Amministrazione Comunale di Modena, in occasione della ricorrenza dei 400 anni dalla proclamazione della città a capitale del ducato estense, ha proposto la realizzazione, a chiusura della piazza, di un "emblema" monumentale ispirato all'arte barocca che aveva caratterizzato Modena, ma realizzato con linguaggio, materiali e tecniche contemporanee. E' stata accolta, pertanto, la proposta dello storico americano Levin di coinvolgere l'architetto canadese Frank Owen Gehry, (Toronto, 1929) notissimo per le sue opere dal forte impatto visivo, come il Museo Guggenheim di Bilbao e il "*Walt Disney Concert Hall*" di Los Angeles.

Il linguaggio architettonico di Gehry, fortemente innovativo e spregiudicato nelle forme e nelle dimensioni, sperimentale nei materiali, totalmente libero dai condizionamenti culturali nei contenuti ha suscitato immediati dibattiti e polemiche tra i fautori dell'intervento da un lato ed i conservatori dell'integrità del centro storico dall'altro. L'altissimo costo della realizzazione e il



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

parere negativo della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia hanno inoltre contribuito alla bocciatura del progetto.

L'impianto planimetrico e le soluzioni architettoniche che caratterizzano la morfologia di piazza Sant'Agostino, risalgono all'intervento di rinnovamento edilizio che, iniziato intorno alla metà del Seicento con la trasformazione barocca della Chiesa di Sant'Agostino, si concluse nella seconda metà del Settecento con la realizzazione delle "strutture di accoglienza" dello Stato Estense, l'Ospedale di Sant'Agostino e l'Albergo dei Poveri. Pertanto, i fronti sud e nord presentano impianti volumetrici simili caratterizzando l'ordine formale della piazza, che si completa sul fronte est con il prospetto di un edificio residenziale dalle linee classiche, adibito a pianterreno ad esercizi commerciali. Il lato ovest, completamente libero da edifici, si affaccia su largo Moro, in seguito alla demolizione della porta.

Questa zona della città, nata come luogo, simbolo e dimostrazione del piano di riordino civile e sociale di Modena capitale estense, è divenuta oggi, con il definitivo riuso dell'ex Ospedale e la riorganizzazione funzionale del Palazzo dei Musei, un moderno sistema espositivo e bibliotecario di rilevanza nazionale e internazionale, al centro del quale si colloca lo spazio pubblico costituito da piazza Sant'Agostino.

Per quanto suindicato, Piazza Sant'Agostino, caratterizzata da un lato dalle facciate della Chiesa di Sant'Agostino e del Palazzo dei Musei (immobili dichiarati di interesse culturale con D.C.R. 19/05/2016) e dall'altro dal grande fronte meridionale dell'Ex Ospedale di Sant'Agostino (dichiarato di interesse culturale con D.C.R.06/10/2014) deve essere considerata bene culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 sia in quanto testimonianza storica della sistemazione urbanistica seicentesca e settecentesca voluta dagli estensi, sia per la sua trasformazione nel tempo come zona a vocazione culturale di rinomanza nazionale e, pertanto, deve essere sottoposta a tutte le disposizioni di conservazione e di tutela previste dal D.Lgs.42/2004.

Redatto da:

dott.ssa Daniela Sinigalliesi: *funzionario responsabile dell'istruttoria per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia;*

arch. Loredana Deb: *funzionario responsabile dell'istruttoria per il Segretariato Regionale per l'Emilia - Romagna.*

Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzolini, Segretario regionale

LD / PFR

